



## Foglio quadrimestrale della Comunità degli Esuli neresinotti residenti in Italia

Redattore Responsabile: Flavio Asta – Via Torcello 7, 30175 VE-Marghera Tel. 041.935767 e-mail: astaf@libero.it  
Anno 3° – n°8, Settembre 2009

Sito internet: [www.neresine.it](http://www.neresine.it)

*Prossima uscita a Gennaio 2010*

Il presente Foglio è spedito gratuitamente a tutti i capo-famiglia aderenti alla Comunità di Neresine ma anche a tutti coloro che ce lo richiedono sia in Italia che all'estero. Viene pure pubblicato integralmente nel nostro sito.

Cari amici e amiche, le vacanze estive sono solo un ricordo e siamo ormai in autunno. Si avvicina il giorno del nostro raduno. Quest'anno ci sono dei motivi in più per partecipare. Per prima cosa la data, infatti, per sentirci spiritualmente legati alla nostra cara Neresine, **abbiamo voluto fissare l'appuntamento proprio il 21 novembre**, giorno della Madonna della Salute, la nostra Patrona. Sarà poi un incontro con una veste completamente rinnovata, nuovo sarà il luogo dell'appuntamento; infatti non ci troveremo nella Parrocchia di Marghera ma a Zelarino, al Centro Congressi "Cardinale Giovanni Urbani" del Patriarcato di Venezia. Lì terremo la nostra Assemblea, poi la Messa ed il pranzo. Abbiamo scelto questo Centro, situato in una Villa del '500, perché ci permette di essere più raccolti e ci evita inutili spostamenti. Avremo, come celebrante, mons. Centenaro Angelo, Vicario Episcopale Emerito di Mestre, attento ai problemi degli Esuli che più volte ha celebrato il Giorno del Ricordo durante la sua permanenza nel Duomo di Mestre. L'invito a partecipare a questa giornata è rivolto a tutti ed a tutte gli iscritti alla nostra Comunità, ma anche a chi non è iscritto e che condivide gli scopi dello Statuto, può essere un'occasione per conoscere la Comunità e poi iscriversi. A proposito, avete mandato una foto per partecipare al concorso? (**la scadenza è stata posticipata al 15 novembre p.v.**) Mi auguro che molti di voi abbiano passato

qualche giorno di vacanza a Neresine e si siano ricordati del nostro concorso fotografico!!! Ho avuto modo di leggere un bellissimo articolo, scritto dall'amico Aldo Sigovini, sulla Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone a Venezia. Si tratta di un capitolo del quaderno "Scuole a Venezia. Storia e attualità", in cui l'autore traccia il percorso storico e artistico del sodalizio, per poi presentarne la struttura



*L'interno del Duomo*

associativa e l'attività svolta nei nostri giorni. Lo segnalo alla vostra attenzione. Chiudo riportandovi una riflessione fatta da Lucio Toth, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, a Trieste durante il raduno dei Dalmati nel mese di settembre 2009, ve la consegno come possibile percorso, anche in vista della nostra Assemblea: "**la nostra testimonianza ha un valore universale, proprio per l'uomo di oggi**, coinvolto in un processo di trasformazione così rapido da minacciarne la centralità privandolo di ogni asse di riferimento con se stesso e con gli altri, e quindi incapace di un rapporto vero con

l'altro. La perdita di identità è la negazione di ogni dialogo per mancanza di soggetti capaci di dialogare. La nostra vicenda e l'insegnamento che se ne trae non rappresentano un angolo marginale della storia europea, una storia locale tra le tante che hanno segnato il Novecento. Sono al contrario un crocevia di problemi attualissimi come: **la definizione di una identità nazionale italiana in rapporto a una comune identità europea**, passaggio essenziale per costruire una Europa unita e cosciente della sua unità e del suo ruolo; **la possibilità di integrare le patrie nazionali in una patria comunitaria**, da amare con lo stesso amore e lo stesso senso del dovere; **la capacità di integrazione nelle nazioni europee dei crescenti flussi di immigrazione**, che vanno regolati per non esserne sommersi, ma che vanno assimilati con coraggio e strategie culturali tempestive. Noi siamo stati un esempio straordinario di integrazione e di condivisione di valori comuni. Sulle nostre coste, nelle nostre città, veneti, friulani, romagnoli, liguri si sono assimilati con albanesi, boemi, tedeschi, ungheresi, in un amalgama con la popolazione croata e serba dell'entroterra, radicandosi sulla

antica stratificazione dinarico-illirica. Una comune cultura secolare dalmato-veneta ha creato una Koinè caratteristica e unica, che non era meticcio multiculturale, perché aveva una identità precisa, una variante originale dell'identità italiana. Da essa sono usciti ingegni di grande valore, dal medio evo ai nostri giorni, in tutti i campi dell'attività umana, dalle scienze alle arti, alla musica. E il nostro mare, con i suoi promontori e le sue isole, i suoi venti e i suoi fortunali, ha dato ai dalmati quell'agilità dell'ingegno e quella versatilità creativa che hanno prodotto la grande architettura dell'epoca romana, le basiliche bizantine, le cattedrali romaniche del medio evo, la trasmutazione degli stili dal tardo gotico veneziano al Rinascimento...".

Arrivederci al Raduno, più saremo e più bella sarà la festa!

Marco Bracco

#### PROGRAMMA E NOTIZIE:

Per raggiungere il Centro Pastorale Cardinale Giovanni Urbani, attenersi alle indicazioni riportate sul retro del dépliant allegato. Alle ore 10 avrà luogo in un bellissimo auditorium, l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente.
2. Ratifica del nuovo Comitato eletto.
3. Relazione morale del Presidente
4. Relazione del Segretario
5. Relazione del Tesoriere e dei revisori dei Conti
6. Varie ed eventuali

Al termine dell'assemblea previsto per le 11.30, S. Messa nell'attigua Chiesa. Successivamente ci sposteremo nel vicino ristorante per il pranzo. La quota stabilita è come quella dell'anno scorso: € 35 per persona. Le prenotazioni, come al solito, vanno fatte comunicandole **entro giovedì 19 nov. 2009** ad Asta Flavio (vedere i numeri e i recapiti nell'intestazione del giornalino).

Per Chi volesse pernottare (tel. 041.909962, questi sono i prezzi:

Camera matrimoniale € 65.

Camera singola € 35.

Ambedue i costi comprendono la prima colazione.

Come al solito l'invito viene esteso ai compaesani delle frazioni di S. Giacomo e Puntacroce, nonché agli amici di Ossero, Lussinpiccolo, Lussingrande e a quelli dell'Isola di Cherso.

IL COMITATO

#### STRADA ALTERNATIVA PER NERESINE



*Dall'alto si vede così*

Queste indicazioni ci sono state gentilmente fornite da Lucia Beri, una delle due figlie del defunto Pio.

Le descrizioni sono molto semplici e nello stesso tempo precise ed assomigliano a quelle che i navigatori suggeriscono ai loro piloti durante i rally. Ci auguriamo (per Lucia) che d'ora in avanti non trovi il percorso intasato da una moltitudine di...neresinotti.

(N.d.R. per evidente praticità, le località vengono citate con il loro attuale nome croato)

Usciti dall'autostrada A4 non prendete nessuna uscita, continuate sempre dritti sulla nuova superstrada che attraversa tutta la città di Trieste fino all'uscita per MUGGIA: "RABUIESE-CAPODISTRIA-MUGGIA". Subito dopo la galleria uscite per MUGGIA (NON proseguite verso Rabuiese). Si scende e si arriva ad una rotatoria: prendete la direzio-

ne OSPO. Nel rettilineo tenersi sulla corsia sinistra. Al bivio girare a sinistra per TRIESTE, subito dopo girare a destra per NOGHERE-CARESANA (ci si lascia a sinistra il mega centro commerciale "Montedoro FreeTime". Vi trovate su una piccola stradina di campagna costeggiata da canneti. Attraversare l'ex confine (dismesso) con la Slovenia; procedete sulla stradina sempre dritti attraversando i paesini di OSP e GABROVICA. Arrivate in vista del grande cavalcavia, passateci sotto e **girate a sinistra per RIZANA** e proseguite sulla strada in cui vi trovate. Girate a sinistra per

HRASTOVLJE-PULA .Girate di nuovo a sinistra direzione PULA. Attraversate i paesi di KUBED e GRACISCE (alla fine del paese c'è un benzinaio a sinistra). Proseguite dritti verso PULA. Attraversate il confine di SOCERGA (Slovenia) e dopo un Km circa quello croato (POZANE). Siete in Croazia. Si attraversa il paese di STRPED. Si arriva a BUZET: proseguire a sinistra per la strada principale verso PULA, sempre dritti (si passano due semafori) verso la fine dell'abitato di Buzet c'è un grande benzinaio OMV sulla sinistra. Sempre dritti. Si attraversa il paese di CIRITEZ, si attraversa il paese di ROCK POLJE. Si attraversa LUPOGLAV. Alla fine dell'abitato si passa sotto un cavalcavia: subito dopo si gira a destra verso RIJEKA, si entra in una piccola superstrada (ma non si prende il biglietto e non si paga: ca-

sello fantasma sia in entrata che in uscita). Proseguite qualche Km sulla superstrada fino all'imboccatura del TUNNEL UCKA; subito prima dell'ingresso nel tunnel, girare a destra verso BRESTOVA (si attraversa una piazzola di una stazione di servizio: attenzione a questo incrocio c'è qua- si sempre la polizia stradale appostata). Girate a sinistra verso LABIN: vi troverete in una stradina in ripida discesa e molto rovinata per un breve tratto. All'incrocio successivo proseguite dritti per BRESTOVA-LABIN. Proseguite sempre dritti a tutti gli incroci per parecchi chilometri. Attraversata una larga vallata con delle alte montagne a sinistra. Arrivate ad un quadrivio: girate a sinistra per BRESTOVA (subito dopo aver svoltato, vedrete un piccolo benzinaio INA alla vostra destra). State attraversando il paese di VOZILICI. Proseguite dritti. Attraversate il paese di PLOMIN abbarbicato sul fianco della collina, con l'altissima torre industriale che svetta nella valle. Sempre dritti (qualche centinaio di metri dopo Plomin, proprio sulla curva a 90° c'è un caffè panoramico con vista sul fiordo sottostante). Svoltate a destra verso il traghetto (TRAJEKT), poi di nuovo a destra TRAJEKT. Dopo poco sarete arrivati a BRESTOVA, pronti per prendere il traghetto.

#### NOTE LIETE



Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2009 ha compiuto il primo anno di vita uno degli ultimi rampolli di Neresine, il piccolo

**LUCA MARIA CUSINO**

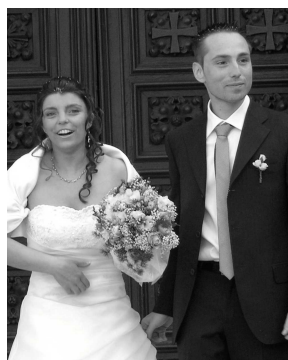
figlio di Claudio Cusino e Silvia Luisa, discendente diretto e pronipote di

**Meny Bracco** figlia di Valentino Bracco ed Emilia Rucconich.

Il piccolo Luca Maria mangia pesce in quantità fin dal sesto mese di vita ed a contatto con il mare non dimostra paura, anzi ci si infila e sguazza con gioia ed anche una certa eccessiva baldanza, vista l'età. Il sangue allora non è acqua. Il padre Claudio, neresinotto al 50% la madre Silvia lo presentano con gioia alla Comunità di Neresine.



8 gennaio 2009: benvenuto al mondo piccolo Nicola Drago! Ti auguriamo che la vita ti sorrida sempre e che tu possa realizzare ogni tuo desiderio; un augurio a papà Mauro e a mamma Silvia, che sapranno guidarti in questo lungo e a volte in salita cammino, auguri anche al nonno Antonio ed alla nonna Anna Bracco.



Il 19 settembre 2009, nella Chiesa di Carpenedo-Mestre, si sono sposati Alessandra Ronchese e Stefano Bracco, figlio di Marco e Marina. La Comunità di Neresine augura a questi due giovani sposi di amarsi per tutta la vita nella reciproca fedeltà.

#### NOTE TRISTI

Lo scorso agosto nella casa di riposo di Lussingrande dove risiedeva da

alcuni anni è mancata MARIA ZUCLICH in CANALETTI di 97 anni. Precedentemente abitava in Biscupia a Neresine.

**SOSTIENI LA TUA  
COMUNITA'  
CON UN VERSAMENTO  
IN C/C POSTALE**

#### LA POSTA

Caro Flavio,

Mi ha fatto tanto piacere di aver ricordato Lino, e di aver espresso le vostre più sentite condoglianze. Vi ringrazio dal profondo del cuore.

Affettuosamente, Immacolata Bracco e famiglia.

Astoria N.Y. (USA)

Caro sig. Flavio,

Con il giornalino ho ricevuto con piacere la sua nota che mi chiedeva delle foto, la mia storia e la mia parentela con "precisione". Cosa e quanto voglia sapere non sono sicuro, ma farò quel che posso, con una vita piuttosto movimentata, non ho avuto troppo tempo ne di pensare e meno di tutto di scrivere. Da vecchi ora abbiamo più tempo per la introspezione e retrospezione.

Cordiali saluti,

Sabino Buccaran

Wading River, New York (USA)

(leggere più avanti la sua storia personale)

Egregio sig. Asta

Sono Franco Damiani di Vergada, autore del libro "Ossero - Storia, immagini, ricordi" e la disturbo per segnalare che sabato 17/01/09 alle ore 17.30 terrò una presentazione del mio lavoro a Villorba (TV). Le allego perciò l'invito con i dettagli. La ringrazio dell'attenzione e le porgo vivissimi auguri.

Franco Damiani. Trieste

(vedere l'intervista con l'autore)

Egregio Signor Flavio Asta,

Mi chiamo Angela Calfapietro, sono di Marghera, ma oggi abito con la mia famiglia a Castelfranco Veneto. Siamo appena tornati da Neresine ed

è inutile dire che è stato bellissimo. Conosciamo alcune persone che fanno parte della Vostra comunità ed è grazie a loro che abbiamo scoperto questo posto magnifico. Durante le vacanze io e mio marito abbiamo letto il libro di Bracco sul paese e così abbiamo deciso di approfondire. Da anni comunque è vivo il nostro interesse per tutta la questione. Il suo sito è stata una piacevolissima scoperta, veramente fa capire quanto forte sia ancora la memoria e l'attaccamento per quelle terre con tutto il suo carico di dolore...ma anche di gioia. Grazie perchè trasmettete alle altre generazioni questo amore.

Angela Calfapietro

### LA MIA STORIA



Sabino Buccaran 2007

Sono nato a Neresine nel 1935 da genitori neresinotti: Simeone (Sime) Buccaran e Maria Grubesich. Papà era dei Buccaran di Prantuognef. Aveva due fratelli, Antonio che viveva a Neresine e Giusto a New York. Aveva pure una sorella, Elena sposata Bracco, che era la bidella della scuola elementare di Neresine e, dopo la guerra si trasferì a Monfalcone. Mamma era dei Quatini ed era figlia unica. Papà era "Maestro d'ascia", cioè disegnava e costruiva barche in legno. E' stato per vari anni capo del cantiere di Neresine. Gli fu respinta due volte l'opzione per la cittadinanza italiana e fu anche incarcerato dal nuovo regime e persino costretto a cambiare il cognome in Bukaran. In modo poco chiaro abbiamo perso anche delle belle campagne vicino al mare. Ho un fratello, Mario, qui a New York e due sorelle Leocadia sposata Rocconi che vive a Trieste e Celina,

deceduta che era suora in Italia. Per ciò che mi riguarda, sono praticamente cresciuto in barca, prima a remi, poi a vela e, da ultimo, a motore. In casa si parlava nel nostro dialetto italiano che uso nei miei scritti. La mia educazione in lingua italiana deriva dall'aver frequentato le scuole elementari a Neresine e tre anni di seminario a Lussingrande. Ho perso un anno passando dall'italiano al croato nei seminari di Zara e Pisino. In croato ho finito le medie a Lussinpiccolo e frequentato quattro anni di scuola tecnica a Fiume. Una bella sera d'agosto nel 1955, cinque giovani di Neresine, tra i quali il sottoscritto, hanno lasciato l'isola natia in una barchetta a motore. Era il nostro caicco che papà aveva recentemente costruito. Pescati il giorno dopo da una nave italiana, siamo finiti a Trieste e poi nel campo profughi di Udine. Da Udine siamo passati a Monfalcone con mia zia Elena e poi a Trieste con mia sorella Leocadia. Nel 1957 mi sono imbarcato in un "Liberty" che faceva viaggi dal nord Europa al nord America. Nel 1958 ho vissuto pure in Spagna per sei mesi dove ho imparato anche lo spagnolo. Ottenuto il visto, nel 1960 sono ritornato a Trieste per rientrare legalmente negli Stati Uniti con la condizione di fare il servizio militare. Così ho fatto due anni in Germania. Sposatomi nel 1966, abbiamo avuto un figlio e una figlia. Nel 1978 sono rimasto vedovo, mia moglie aveva solo 38 anni. Mi sono risposato nel 1996. Nel 2005 ho perso il figlio pure lui aveva 38 anni. Ho fatto carriera in fabbricazione e controllo di qualità di strumenti di volo. Oggi vivo in pensione qui a Wading River, piccolo villaggio vicino al mare. Mi piace la natura e mi dedico al giardinaggio, alla lettura e alla musica.

n.d.r. Ringraziamo Sabino per averci spedito quanto gli avevamo richiesto, aggiungiamo qui di seguito una sua composizione dialettale.

#### *Preoccupazioni futili*

*"Ma cosa ti perdi tempo, finissila una bona volta!"*

*Scoltime per favor, iero là e go visto.*

*Il mar, dove go imparà pescar e bordisar,  
iera mio e i me lo ga portà via.  
Lupari, dove go imparà usar el marsàn,*

*iera mio e i ga fato un camping.  
Buciagne, dove go imparà nudar,  
iera mio e i ga cimentà le grotte.  
Strana gente se ga imposesà de tuto.  
Gente che te guarda come che noi semo i foresti.*

*De quel paradiso non xe rimasto gnente,*

*anche i pessi xe sparidi.*

*Spesso usavimo sonar el gramofono.  
Forse una bela canzon o una romanza, un valzer de Strauss, Gigli,  
Caruso o Amelita Galli Curci.*

*Adeso non xe nissun in cortil.*

*Anche i usei xe sparidi.*

*Mi go sbalià paese.*

*Questo non xe el posto dove son cresudo!*

*"E cosa ti pol far. Anzi, semo più ricchi,*

*noi che gavemo conosudo quel paradiso!"*

### PROVERBI ISTRIANI SU MARE, TEMPO, MARINERIA E PESCA

A barca rota non ghe vol sèssola.

Anca el macaco sa navigar col bon vento.

Bandiera vecia onor de capitano.

Barca non xe piegora e piegora no xe barca.

Barche nete non ciapa bessi.

Bora de note – non dura più che tre balote.

Caldo grando, mare sporco.

Chi vol navigar no devi 'ver paura de le onde.

Co 'l Montemaggior meti 'l capuzzo e 'l monte Ossero se coverse: aviso al mariner – che naviga el Quarner.

Drio i lussignani no svola cocai.

El pan dei naviganti ga sete croste.

El pesse che scampa xè sempre 'l più grando.

Meter ciodi in barca de altri xe sempre tempo.

No xè omo che non fala, no xè barca che non bala.

Tre giorni la nassi, tre giorni la cressi, tre giorni la crepa. (La bora)

Ultimo in barca – pezo remo non manca.

## UN ORIUNDO DALMATA SCOPRE OSSERO



(Intervista già pubblicata nel sito di arcipelagoadriatico.it)

Franco Damiani di Vergada ha scritto un libro su Ossero, con tante foto, descrizioni ed aneddoti, dati storici e riflessioni, profili di personaggi, fatti accaduti. Gustoso da sfogliare per le belle foto ma da analizzare soprattutto nelle intenzioni e nella genesi, perché l'autore non ha origini chersine, è laureato in scienze politiche, è nato a Valdobriadene, vive a

Trieste, ma i suoi genitori sono zaratini, un nonno lussignano, delle nonne di altre isole dalmate.

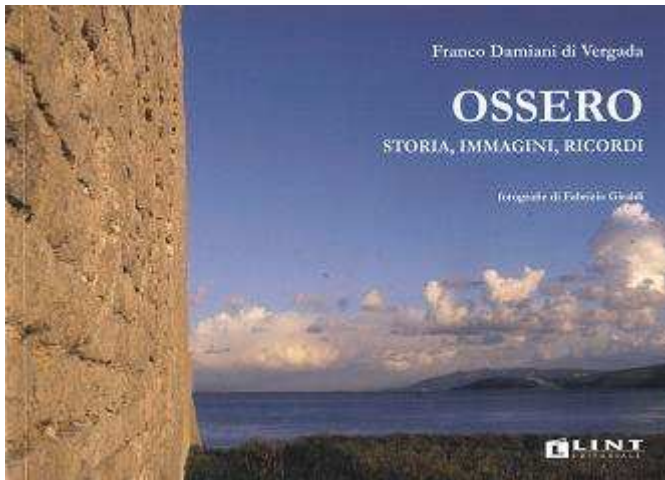
### Perché Ossero, perché un volume su questa località ?

“Fino agli anni settanta, tutta la vicenda istriano-dalmata, l'ho vissuta ed appresa in casa, era tradizione orale. Poi degli amici organizzarono una vacanza in un campeggio di Cherso, proprio nei pressi di Ossero. Uno di loro descriveva questa località e i suoi abitanti che, diceva, parlavano ancora il nostro dialetto. E una volta conosciuto il posto e stretto le prime amicizie con la cittadinanza, mi si spalancò una porta su di un

mondo che credevo finito, dimenticato o comunque relegato alla sfera della memoria. Ogni cinque minuti scoprivo qualcosa di nuovo sulla storia del posto attraverso la testimonianza degli anziani. Cominciai guardarmi intorno con curiosità e il desiderio di sapere e allora le pietre cominciarono ad avere un senso compiuto nei leoni marciari, il profilo della chiesa, le case, i resti delle mura. Seppi così che con l'esodo, della comunità di 450 persone, ne erano rimaste solo 120, tutte di lingua italiana. Cominciai a scavare... così come è raccontato nel libro e a guardare con altri occhi la località. Dopo qualche anno, i turisti scambiandomi per uno del posto mi chiedevano informazioni”.

### E' maturata così l'idea del libro?

“Volevo documentare e tramandare la bellezza e la profondità di una lunga esperienza che mi riportava ad un mondo dell'anima al quale sentivo di appartenere e che per



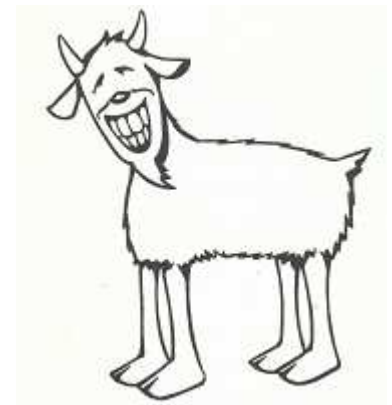
fortuna esisteva ancora. L'altro motivo sono state le domande trasognate degli italiani che visitavano l'isola d'estate, meravigliandosi di sentir parlare l'italiano e che stentavano a capire la ragione per cui lì ci fossero dei leoni marciari. Ne ho fatto tante di discussioni con quei personaggi confusi, nelle mie estati osserine, arrabbiato perché non s'erano documentati ma anche convinto che un libro diverso dalle solite guide che forniscono solo scarni dati e date forse sarebbe stato letto con più piacere.

(n.d.r – Il libro è pubblicato dalla casa editrice LINT di Trieste: si può ordinare anche via internet al seguente indirizzo:

www.linteditoriale.com. Il prezzo di copertina è di € 25,00)

## COSI' PER RIDERE

Riderse adosso xè meio che pissarse  
(proverbio istriano)



Come si fa a riconoscere i pescherecci istriani in mezzo al mare?

Dai gabbiani, i quali di solito seguono i pescherecci con volo felice, a larghi colpi d'ala, pronti a gettarsi sugli scarti che vengono gettati fuori bordo. Quando volano dietro le imbarcazioni istriane, invece, hanno un volo strano, un po' sbandato: adoperano un'ala sola perché sotto l'altra si portano la merenda per il viaggio.

Istriano alla dogana discute con il finanziere: “Guardi”, gli fa l'agente “se il papagallo è vivo deve pagare 50 mila lire, non c'è niente da fare. Fosse morto allora costerebbe la metà”. Da dentro la scatola si ode un lamento: “Ciò, Nazario, va ben istriano ma non te farà miga el mona, no?”

Solfeggio istriano:  
SOL-DO-FA-SOL-DO

In luna di miele una coppia istriana scende in un motel in riva al mare. “Quanto xè la camera?”. “Sono rimaste solo quelle con la vista sulla spiaggia. Vengono un po' di più...”. E se ghe giuremo che no guardemo?”.

Davanti alla chiesa di via Capodistria, due istriani s'incontrano dopo tanto tempo.

“Come xe con voi?”, “Non ti gà savù? Xe morta mama”. “No Me dispiasi. E cossa la gaveva?”. “Ah, poco. Un toco de tera e d'ò piegore”.

Sapete che differenza c'è tra un avvoltoio e una suocera istriana? L'avvoltoio aspetta almeno che siate morto.

Queste simpatiche barzellette sono tratte da due libretti intitolati “Istria Comicissima” i cui coautori sono Roberto Danese e Luciano Santin che si sono avvalsi della grafica di Walter Chendi. Chiediamo venia agli autori per la pubblicazione senza aver chiesto il permesso preventivo.

## LO SPORT

Inauguriamo questa nuova rubrica con il ritratto di un nostro aderente che risponde al nome di Giorgio Chersano, classe 1959 (nella foto al timone della sua barca) figlio di Clementina (Tina) Canaletti e di Tony Chersano ambedue puro sangue neresinotto (purtroppo il papà è deceduto nel 1982). Giorgio abita al Lido di Venezia ed è socio della locale sezione della Lega Navale Italiana. Lavora come Direttore di Macchina nei Ferry Boat dell'ACTV che da P.zze Roma trasportano gli automezzi al Lido e viceversa. Abbiamo posto alcune domande a Giorgio:

### Quando cominciasti ad interessarti di vela?

Nel 1996, la passione c'è sempre stata ma non avevo avuto occasioni per iniziare, fino a quando sul posto di lavoro non feci conoscenza con Roberto Bullo un grande esperto velista, vincitore di numerose regate d'altura che mi ha avviato a questo meraviglioso sport, insegnandomi a veleggiare.

### Quali sono state le tue prime affermazioni?

Nel 2001 la regata Transadriatica Venezia-Cittanova, nella quale mi classificai primo non solo nella mia classe, ma anche nella classifica assoluta. Una bella soddisfazione.

### E quelle successive?

Nel 2004 il 2° posto alla settimana velica di Trieste. Nel 2005 ottenni assieme al mio compagno d'equipaggio il 2° posto nella mia classe di appartenenza nella più prestigiosa regata d'altura che si disputa nell'adriatico, la famosa 500x2 (cinquecento miglia con due persone d'equipaggio). La regata parte da Caorle si doppia l'isola di Sansego, ci si dirige verso le isole Tremiti, si ritorna verso Sansego e poi si termina a Caorle. Ultimamente abbiamo ottenuto in equipaggio dei buoni piazzamenti ai campionati zionali invernali e primaverili della FIV che si svolgono a Chioggia.



### Quali sono le caratteristiche della tua imbarcazione?

Il tipo di barca è un ¾ Tonner di m.10.15 su progetto Vallicelli, costruita nel 1984 nei cantieri Galletti di Riva del Garda. Il suo nome è LSD. E' una barca datata anche se ancora abbastanza competitiva considerando le modifiche che ho apportato, come la sostituzione dell'albero e le modifiche delle appendici (pinna e timone), queste ultime personalmente progettate al computer.

### Quali sono le tue prospettive future?

Visto il ritiro di quest'anno alla 500x2 causato da problemi tecnici, l'intenzione sarebbe di noleggiare

una imbarcazione più competitiva per la tipologia di questo tipo di regata.

### Ci sono state tradizioni marinaresche tra i tuoi famigliari?

Certamente, Il papà era marittimo specializzato in macchine e ha lavorato diversi anni con la compagnia dei piloti del porto di Venezia. Il nonno Giacomo mi raccontava la dura vita del mozzo che affrontò già all'età di 12 anni. Mio zio Giacometto diventò comandante di petroliere a soli 27 anni. Da ultimo, ho saputo che un mio cugino di secondo grado, Dino Sagani comanda pur giovanissimo una prestigiosa nave da crociera. Ringraziamo Giorgio e gli auguriamo...buon vento per i suoi prossimi impegni agonistici. Cogliamo l'occasione per sollecitare altri sportivi (di ieri e di oggi) della nostra Comunità di farci pervenire le loro notizie.

## NERESINE, FESTE E RICORRENZE IN PIAZZA

Da diversi anni, chi di noi, Neresinotti esuli residenti in Italia, o in America, o emigrati altrove, si trova d'estate a Neresine può vedere da vicino come si svolge quel che resta della vita sociale, delle feste e ricorrenze del paese di un tempo. Quest'anno in particolare, a cominciare dalla primavera, vi sono state parecchie manifestazioni, quasi tutte svoltesi in piazza, che hanno occupato il comitato paesano che si è preso l'incarico dell'organizzazione e, per la parte religiosa, la parrocchia. Ho visto parecchie di queste manifestazioni pubbliche, alcune quest'anno, altre gli anni scorsi. Le funzioni religiose della Settimana Santa, ripristinate totalmente da anni, dopo la caduta del vecchio regime jugoslavo, coinvolgono ampiamente il paese, e ad esse partecipa la quasi totalità della gente, comprendendo anche quelli di noi che sono presenti in quel periodo. Il venerdì santo parte importante della cerimonia, oltre la messa e il bacio al crocefisso da parte dei fedeli, è la processione che, partendo dal duomo, si snoda seguendo la croce, con il sacerdote, i chierichetti e la lunga fila del popolo

di Neresine. Lungo il percorso, preparata in anticipo, una lunga fila di palle di sabbia o di segatura inzuppate di petrolio, una ogni due metri, illumina con fiamme ondegianti il cammino della processione, fin verso la chiesa dei frati; in centro della piazza, distesa, una croce ardente. Altre cerimonie liturgiche si susseguono il sabato e la domenica di Pasqua. Il Maggio, o "Muaj", è chiamata la festa che si celebra la prima domenica di maggio. Non ha origine religiosa, ed è molto antica, e non si sa se in tempi lontani è stata importata dall'Italia o da qualche località della Dalmazia. Inizia con l'innalzare in piazza, la notte della vigilia, da parte dei giovani, un albero di quercia, tagliato nei dintorni, e ornare la piazza stessa con vasi di fiori e oggetti vari asportati dagli orti delle famiglie, e solitamente anche un caiccio, tirato su dall'acqua, sempre di notte, appartenente alla famiglia di qualche ragazza del paese. Alla mattina, con la piazza ingombra di quanto s'è detto, dopo i commenti e l'arrivo della gente, dopo la messa, si svolge il ballo tradizionale in costume, al suono del ludro (mescic). Quest'anno il comitato del paese ha invitato un gruppo folcloristico di Capodistria che ha partecipato alla festa, con la sua musica e con un ballo popolare; quelli di Neresine come di consueto hanno eseguito il "Milo Drago", con sette - otto coppie di ballerini, presenti alcuni bambini attorno al suonatore, anch'essi in costume. Il giorno del Corpus Domini, all'inizio dell'estate, un'altra importante processione, seguita da una gran folla, con il Santissimo portato dal parroco in piviale, sotto il baldachino sostenuto dai fedeli, che percorre un lungo giro per il paese, con 4 o 5 stazioni, in piazza e davanti alcune case ove sono stati preparati degli altarini, per le preghiere del sacerdote officiante. Anche questa è ancora oggi una cerimonia di grande suggestione. Continuando nel corso dell'estate, il 22 luglio c'è la festa di S. Maria Maddalena; quest'anno è stata particolarmente vivace; oltre ai consueti banchetti in piazza, con

vendita di cose varie e prodotti tipici, e al ballo serale del gruppo in costume, si è organizzata da parte degli allevatori del paese, nel parco accanto la piazza, la cottura allo spiedo di alcuni agnelli, con vendita sul posto di porzioni di saporito agnello locale. Più avanti, l'1 e il 2 agosto, Neresine anche quest'anno ha rivisto, organizzata con un certo impegno, la sua antica fiera annuale. In piazza si sono visti parecchi banchetti, disposti sotto la Lodogna (o "Pokriva") e attorno, con prodotti tipici: miele, marmellate, olio e altro,

in piazza, agnello arrosto, banchetti e ballo tradizionale. Quest'anno le esibizioni del gruppo di ballo di Neresine sono state parecchie, poste in programma in un calendario preparato a inizio stagione. Il gruppo, come avviene già da molti anni, continua ad animare le feste, anche fuori del paese; ad esso appartengono, o sono appartenuti, gran parte dei giovani delle pur non numerose famiglie neresinotte residenti, e con il passar del tempo altri più giovani subentrano. Ricordo al momento alcuni componenti che



*Il maggio o "Muaj" 1999*

proposti da famiglie del paese, e un negozio di nuova gestione (Zorović), nella vecchia casa Castellani, con vini di qualità e prodotti tipici della Dalmazia e di altri luoghi della Croazia; nel parco, accanto agli spiedi su cui arrostitavano interi agnelli al fuoco di legna, si vendevano le porzioni ancora fumanti. Nel pomeriggio, si sono svolte le gare di un tempo: torneo di bocce, gare di briscola, e il palo della cuccagna al porto; per l'occasione, il lungo palo è stato legato alla bitta sotto la "comun", e su di esso si sono cimentati numerosi ragazzi, fino a che le bandiere sono state raggiunte dai vincitori, davanti un folto pubblico. Alla sera l'usuale esibizione del gruppo folcloristico con le danze tradizionali. Infine, il 15 agosto, festa dell'Assunzione di Maria, che oggi viene chiamata in Croato "Velika Gospa", ancora festa

sono nel gruppo da più tempo: Roberto Polonio e la sorella Marina, osserini, Ferdi Zorović, Gabriela Lekić, Milena Sokolić, e altri, tutti di famiglia paesana. Unico grave neo per le feste e le esibizioni pubbliche d'estate a Neresine, è dato dai "concerti" dei gruppi rock, o simili, che vengono invitati a suonare in piazza tutti i sabati e le feste, e che eseguono i loro pezzi ad altissimo volume, fino ad ora tarda, con la costernazione di chi abita nelle vicinanze, cioè tutto il centro del paese. Speriamo che tale uso si ridimensioni!

ALDO SIGOVINI

**Sollecitiamo i nostri lettori ad inviarci notizie, segnalazioni, storie, foto, materiale vario in loro possesso attinente a Neresine e alla nostra Comunità.**

## SOSTENITORI

Ultime offerte pervenute in c/c:

Bonich Bracco Fides	€ 30
Scopinich Federico	€ 20
Rocconi Fulvio	€ 15
Canaletti Immacolata	€ 50
Boni Domenico	€ 10
Giachin Fabio	€ 30
Minissale Mario	€ 30
Muzzini Ettore	€ 35
Soccolich Alfio	€ 10
Camalich Affatati Ileana	25
Pocorni -Andricci	€ 30
Marinzuli Dorina	€ 40

## VECCHI DOCUMENTI

Carte vecchie, documenti ingialliti che ricordano il nostro passato.



Sbarra! Ecco il sistema grafico per conteggiare le *mìere* (misura) di *fassi* di legna che venivano caricati nelle navi per il trasporto, per lo più, a Venezia. Ogni *mìera* era conteggiata separatamente su un quaderno sia dal proprietario della legna, che da quello della nave, con un segno verticale. Alla quinta *mìera*, come si vede sopra, il segno era diagonale e contemporaneamente i due gridavano: "Sbarra!"



Una ricetta datata 4 luglio 1942 del Dott. Giovanni Marconi per Antonia Rucconi conosciuta come "Angela ricamatrice" infatti sotto il nome è riportata questa dicitura. Probabilmente il disturbo doveva essere lieve, visto che la prescrizione si limita a prescrivere sodio salicilato (la comune aspirina) e bicarbonato di sodio.

## CONCORSO FOTOGRAFICO

### NERESINFOTO

È il 2° concorso fotografico organizzato dalla Comunità di Neresine in Italia. Il concorso è aperto a tutti. I concorrenti sono divisi in due categorie: junior con meno di 30 anni e senior con più di 30 anni.

Tema del concorso "Neresine: le persone." Dove incontri le persone a Neresine? Nei campi...al lavoro...in mare...a pesca...nelle case...nelle famiglie...cercale e...buon click!

Ogni foto pervenuta deve recare nel retro il nome e cognome dell'autore, l'indirizzo e uno o più numeri telefonici per eventuali comunicazioni. Ogni autore è personalmente responsabile del contenuto delle fotografie. Ogni autore autorizza la riproduzione delle fotografie per gli scopi istituzionali dell'organizzazione e, ne autorizza altresì la pubblicazione, per eventuali cataloghi a fini culturali. Gli autori, inoltre, dispensano l'organizzazione da qualsiasi onere presente e futuro, garantendo che le stesse opere non sono gravate da qualsivoglia diritto. Obbligatorio compilare la scheda di adesione allegata. Le foto pervenute non saranno restituite. L'iscrizione è gratuita. Sono ammesse al massimo 3 (tre) stampe per concorrente, aventi dimensioni 20x30 (o A4) per categoria, sia a colori che in bianco/nero. Sono ammesse sia stampe da negativo tradizionale o diapositiva che stampe da macchine fotografiche digitali. Le stampe devono avere qualità fotografica (quindi non stampate su normali fogli di carta, anche se sono ammesse carte per stampanti inkjet tipo Glossy o PhotoPaper). Non sono

ammessi fotomontaggi o fotoelaborazioni inverosimili, ma sono consentiti filtri e correzioni. **Le foto devono pervenire entro il 15 Novembre 2009**, al seguente indirizzo: Asta Flavio, Ve-30175 Marghera in Via Torcello 7. L'organizzazione, pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti. L'ammissione, la scelta delle opere da esporre, nonché l'assegnazione dei premi avviene a giudizio insindacabile della giuria.

La premiazione avverrà il giorno del 19° Raduno, nell'autunno 2009. Tutte le fotografie saranno esposte.

La partecipazione al concorso implica la totale accettazione del presente regolamento. Verranno premiati i primi tre classificati per ogni categoria. La giuria sarà composta da: Bracco Marco, ideatore del concorso, da Mauri Marina e Sigovini Aldo, rispettivamente, Presidente e Consiglieri della Comunità

-----  
 SCHEDA DI PARTECIPAZIONE  
 Cognome \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città e Prov \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_

Cell. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Quindi partecipo alla sezione:  
 \_\_\_\_\_

In base a quanto stabilito dalla L. 675/96 sulla privacy, concedo l'autorizzazione al trattamento dei miei dati personali ed alla loro utilizzazione da parte dell'organizzazione per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

-----